

LINFANO

Dopo polemiche e stop via ai lavori per oltre due milioni di euro su una fascia ai piedi del Brione lunga 675 metri

Vallo tomo, le ruspe entrano in azione

ROBERTO VIVALDELLI

Per il sindaco Alessandro Betta si tratta «dell'unica opera concretamente realizzabile» fondamentale «per la sicurezza e l'incolumità della cittadinanza». Si tratta del vallo-tomo del Monte Brione, che dopo anni di acceso dibattito e discussioni, comincia a prendere a forma e a concretizzarsi. I lavori di messa in sicurezza del versante orientale del Monte Brione, infatti, hanno preso ufficialmente il via in queste ore, co-

mina, l'importo complessivo per la realizzazione del vallo-tomo e la messa in sicurezza del versante è pari a 4.147.482,93 euro di cui 2.186.913,14 euro per lavori a base d'asta e 1.960.569,79 di somme a disposizione per l'amministrazione.

Lo scorso 29 ottobre, la giunta comunale aveva espresso favorevole «a procedere celermente in quanto la sicurezza pubblica del luogo è una priorità assoluta dell'amministrazione che sente il dovere morale e giuridico di tutelare l'interesse pubblico primario dell'incolumità pubblica delle persone che hanno più volte manifestato anche con note scritte la loro preoccupazione».

Il sindaco Betta è soddisfatto? Non del tutto, come lui stesso spiega. «No - afferma - perché mi sento in ritardo con quest'opera, impotente e rallentato da un sistema complesso e da prese di posizione fuori dalla ragione umana del bene comune e un po' preoccupato per le denunce che mi tocca a livello personale. Solo ad opera ultimata potrà essere sollevato almeno per la sicurezza delle persone, perché la vita umana non ha prezzo, a costo di perdersi a livello personale».

Contro l'amministrazione comunale è stato presentato un esposto per il presunto danneggiamento dei manufatti militari risalenti alla Prima Guerra Mondiale presenti sul Monte Brione.

La realizzazione del vallo tomo interessa una fascia di intervento lunga 675 metri, che si estende tra le abitazioni della località di Linfano e il versante boscato del Monte Brione.

Nel corso del tempo nella zona



Il sindaco Betta, l'area di cantiere e sotto le conseguenze della frana del 9 marzo 2014



si sono verificati diversi crolli; nel 1985 un masso roccioso crollato ha raggiunto la carreggiata della strada statale, mentre nel 2014 una roccia di 400 metri cubi ha danneggiato edifici e infrastrutture di servizio pubblico. Dopo numerose at-

tività di analisi e di rilievo, il Comune di Arco, i professionisti incaricati della progettazione e i tecnici della provincia hanno definito i dettagli dell'intervento. Il progetto è stato poi approvato nel 2018 dalla giunta comunale.

IL SINDACO

Siamo in ritardo anche a causa di polemiche fuori dalla ragione umana. La sicurezza prima di tutto

Alessandro Betta

me conferma direttamente il primo cittadino. «Si procede con l'approntamento del cantiere e dunque, con l'inizio dei lavori del lotto finanziato» sottolinea Betta.

I lavori sono stati affidati, a seguito di una gara pubblica, all'associazione temporanea di imprese costituita tra l'impresa capogruppo «Consorzio Lavoro Ambiente soc. coop» di Trento (esecutrice impresa Gamma Scavi e Costruzioni soc. cooperativa con sede in Trento) e l'impresa «Green Scavi s.r.l.» per un importo netto di 2.346.872,00 euro. Secondo il quadro economico riportato in una recente deter-